

Crescere Magazine



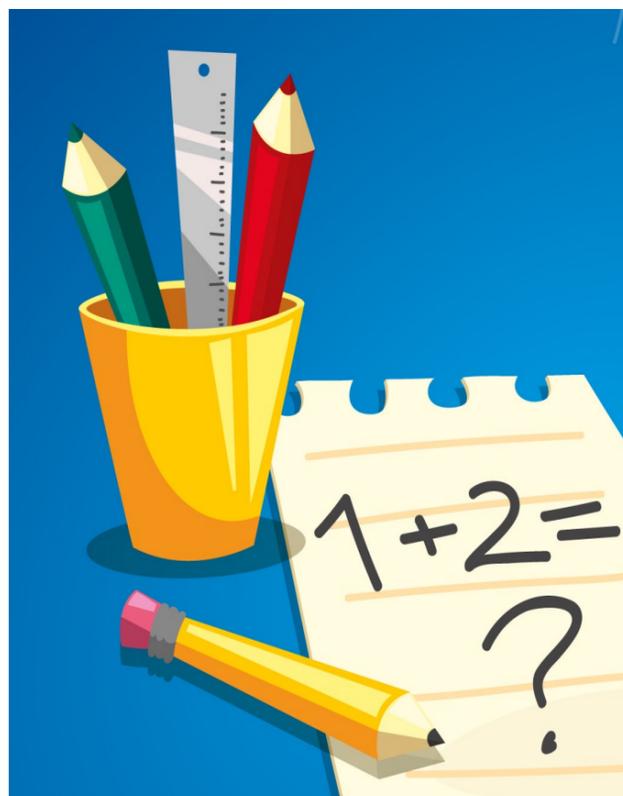
IC
casali del manco
1

Editoriale

L'Anno Scolastico 2019-2020 è da poco iniziato e questo primo numero del giornalino Crescere ha l'intento di raccontare un insieme di momenti scolastici significativi che hanno accompagnato docenti, alunni e genitori in questi primi mesi. Il più delle volte tali attività rimangono relegate solo tra le mura scolastiche e non hanno la visibilità che meriterebbero, anche in ragione della partecipazione e dell'entusiasmo con cui gli alunni hanno risposto agli stimoli progettuali. In questo modo la scuola 'prende vita' e diventa materia tangibile anche per chi non ha la fortuna di viverla tutti i giorni. Questo compendio serve anche per poter dare la giusta visibilità ed importanza al processo educativo che accompagna i bambini dalle prime classi della scuola dell'infanzia fino all'ultima classe della scuola secondaria di primo grado. Questa continuità d'intenti viene ben rappresentata dai principi del modello Senza Zaino : Ospitalità, Responsabilità e Comunità. Nelle foto che vedrete avrete la possibilità di cogliere tutti e tre i principi che ben si amalgamano con il fine ultimo di rendere la scuola piacevole e interessante per chi la frequenta ogni giorno.

Con l'auspicio che il giornalino possa 'Crescere' sempre più e diventare un punto di riferimento per la comunità casalina vi auguriamo una buona lettura.

La Redazione



Indice

pag. 3	Infanzia
pag. 12	Primaria
pag. 36	Scuola Media



Accoglienza

Per tanti simpatici animaletti inizia una nuova e meravigliosa avventura



Una canzone dice "E L'AMICO è, qualcosa che più ce n'è meglio è..." ed è proprio vero. Quest'anno siamo proprio tanti i bambini, ci ritroviamo tutte le mattine nella bellissima scuola dell'infanzia della "località" SERRA PEDACE e siamo proprio felici.

Quando si sta insieme e si vive serenamente viene voglia a grandi e piccoli di festeggiare per questo in questo primo periodo di anno scolastico non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di organizzare e vivere momenti di comunità e allegria.



alcuni momenti delle feste

Festa della castagna

Pronti si parte!
Ceste alla mano e tanta allegria tutti nel castagneto a raccogliere le castagne per fare le caldarroste.



Uscita nel castagneto, attività grafico pittoriche per realizzare il grande libro della castagna e simpatici burattini hanno reso veramente divertente e colorata la

"SETTIMANA DELLA CASTAGNA".
Che si è conclusa con canti, balli e degustazione di caldarroste.



La giornata dell'albero

Da "piccoli" bisogna imparare ad amare e rispettare gli alberi per poi non distruggerli da "grandi", per questo il 21 Novembre, in occasione della ricorrenza della festa dell'albero, le docenti della Scuola dell'Infanzia hanno voluto festeggiare con i bambini l'albero. "UN AMICO PREZIOSO".

I bambini dopo aver aiutato il signor Quintino a mettere a dimora un albero di ulivo si sono subito autoproclamati *guardiani dell'albero* promettendo di difenderlo e aiutarlo a crescere. Per ringraziare l'amico albero, i bambini hanno cantato, disegnato e espresso i loro pensieri.



Libriamoci 2019 Infanzia



Anche quest'anno i bambini della Scuola dell'infanzia sono stati coinvolti nelle attività di letture proposte dall'importante iniziativa, "LIBRIAMOCI".

I bambini attraverso la lettura della favola "La cicala e la formica" hanno conosciuto questi due simpatici animaletti.

Da vere formichine hanno lavorato con

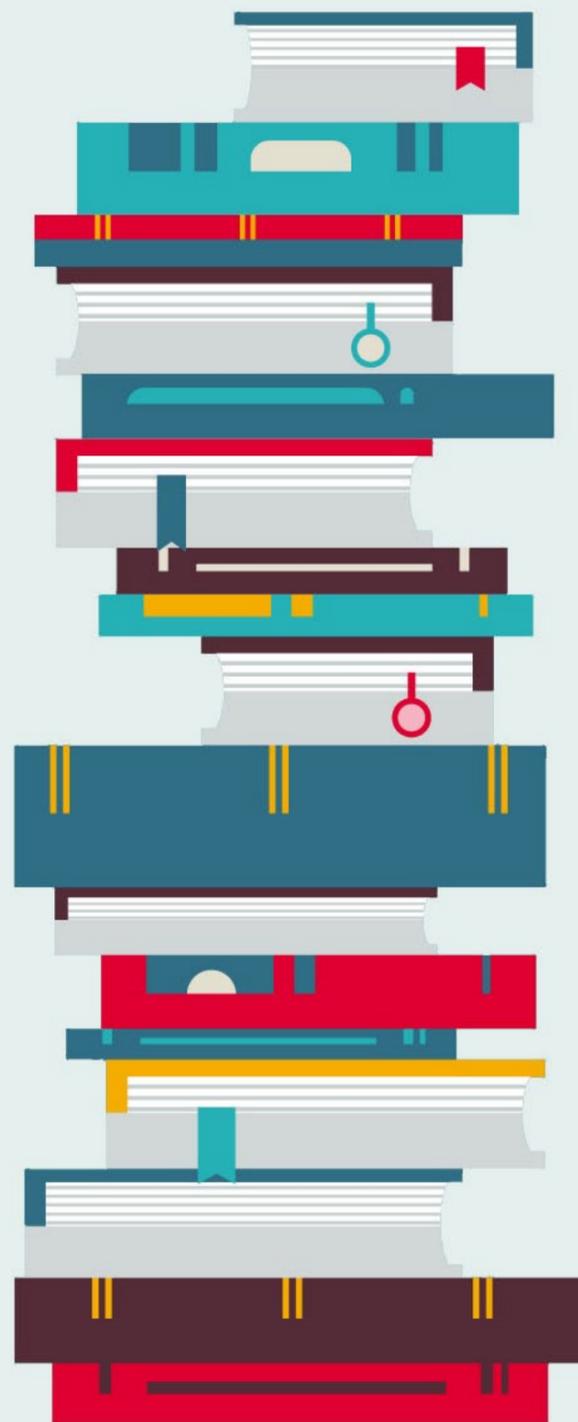
interesse e curiosità, realizzato lavori individuali e di gruppo, si sono emozionati quando le loro mamme hanno letto la storia e soprattutto hanno riflettuto sui comportamenti dei due protagonisti e tutti in coro ormai ripetono.....

"e' meglio se un pò si lavora e un pò si gioca"



Momenti significativi del laboratorio Genitori

Sezioni Api e Lumache





I bambini hanno voluto cambiare il finale della favola e da generose formichine hanno regalato alla cicala, un cestino pieno di chicchi di grano!





Progetto Libriamoci

Nelle classi prime della Scuola Primaria di Serra Pedace, Casole e Pedace

C'era una volta... come tutte le grandi favole, pure quella che racconta la storia de "La Cicala e la Formica" inizia così.

Anche i nostri alunni hanno preso parte, insieme agli oltre 250mila studenti, al progetto "Libriamoci", un'iniziativa promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Direzione Generale per lo studente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il progetto promuove la lettura nelle scuole, il programma dà inoltre spazio alla creatività di insegnanti e studenti per la promozione di attività inerenti alla lettura adottata.

Il libro scelto quest'anno è stato proprio "La Cicala e la Formica" di Roberto Piumini. Nelle giornate dedicate a questa iniziativa, da lunedì 11 a sabato 16 Novembre, le insegnanti hanno letto e raccontato la favola ai piccoli alunni, i quali si sono identificati ed entusiasmatisi al punto da interpretare i personaggi principali, imparare filastrocche e canzoni ad essa dedicate. Per promuovere l'iniziativa e coinvolgere anche i genitori, le insegnanti hanno dedicato una giornata al progetto, i genitori hanno potuto così assistere ad una prima fase che vedeva gli alunni impegnati nel racconto della favola in classe, alla recita di filastrocche e canti; e ad una seconda fase laboratoriale in cui i genitori insieme ai propri figli, hanno ricostruito la favola attraverso le immagini e aiutato a colorare le scene più belle e significative della favola stessa.



I genitori della classe prima di Serra Pedace hanno provveduto ad acquistare altri dieci libri di favole dello stesso autore in modo da fornire agli alunni una piccola biblioteca.

Maestra F.P.



Plesso di Serra Pedace

Alcuni momenti del laboratorio coi genitori



Plesso di Casole Bruzio

Alcuni momenti del laboratorio coi genitori



Plesso di Pedace

Alcuni momenti del laboratorio coi genitori



Col corpo capisco

classe 2[^] Serra Pedace

Dal nuovo libro di Daniel Grossman "Col corpo capisco" nasce l'idea di preparare una lezione interdisciplinare di geografia ed educazione motoria realizzata in una seconda classe della scuola primaria di Serra Pedace.

L'argomento su cui s'invita a riflettere è il modo in cui a scuola "incorporiamo" le conoscenze per avere apprendimento. La corporeità, attualmente, viene vista come una dimensione fondamentale per conoscere e per stare bene con gli altri. Nella SZ il corpo è uno strumento privilegiato per fare esperienza del mondo: apprendiamo con il corpo, tramite il corpo lo conosciamo, lo sentiamo, lo esploriamo, lo abitiamo.

In questa visione ha luogo questa attività didattica proposta ai bambini; obiettivo formativo è quello di muoversi consapevolmente nello spazio, utilizzando gli indicatori topologici. Con lo scotch colorato abbiamo creato un reticolo sul pavimento dell'aula: i bambini successivamente, hanno dovuto distinguere le colonne, definite con lo scotch verde, dalle righe indicate con quello rosso. Poi, collocati in posizioni diverse hanno individuato la posizione di oggetti nel reticolo mediante coordinate assegnate. Ogni bambino, in base alle istruzioni date prima dalla maestra, poi dagli stessi compagni (peer education) ha creato un percorso o lo ha suggerito all'altro.

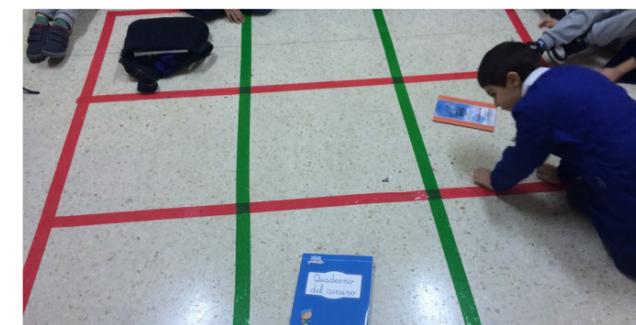
Per mezzo del gioco, il bambino ha potuto liberare il suo potenziale espressivo, ha provato piacere e gioia nel muoversi, nel saltare, nel fare una scoperta, nell'apprendere. Far sperimentare tutto questo al bambino permette di lavorare su contenuti fondamentali per la sua crescita



personale e sociale, quali l'autostima, la responsabilità, la cooperazione.

La globalità dei linguaggi attraverso la contaminazione delle discipline è un altro punto di forza della SZ: il linguaggio della geografia dialoga "fisicamente" con quello dell'educazione motoria. In tal modo con una didattica interdisciplinare non solo si evita che le conoscenze risultino divise in compartimenti stagni ma l'allievo mettendo in gioco le emozioni, i sensi, diventa protagonista indiscusso di una esperienza stimolante e significativa. La SZ offre la possibilità di creare le condizioni ottimali per favorire un cambiamento in cui "l'insegnare e l'imparare si fondono al di là dei ruoli codificati e dove si struttura una comunità di ricerca in cui tutti sono coinvolti".

**Maestra
Elena Scuderi**



Costruiamo i nostri strumenti didattici

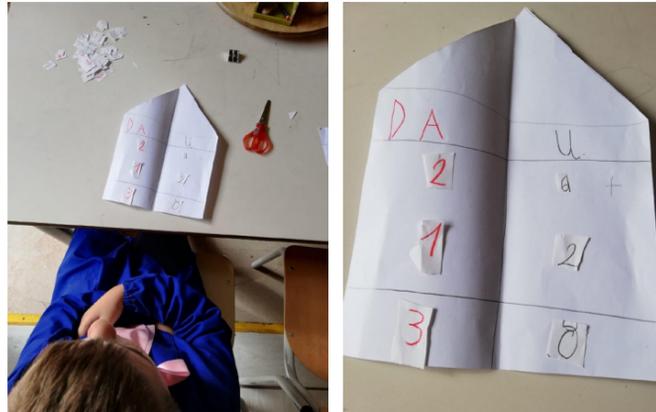
classe 2[^] Pedace

Nella seconda classe di Pedace i bambini si sono dati da fare, divertendosi a costruire i propri strumenti didattici.

Gli alunni si sono entusiasmati nel fare addizioni e sottrazioni mettendo in colonna le decine e le unità in una tabella con i numeri creata proprio da loro.

Gli stessi hanno realizzato anche un memory per le lezioni di inglese.

Maestra Daniela Malet



Un pomeriggio indimenticabile

classe 2[^] Casole Bruzio

Gli alunni della classe 2[^] della scuola primaria di Casole Bruzio hanno realizzato in classe, insieme ai loro genitori, un interessante laboratorio artistico-espressivo, al fine di produrre diversi manufatti natalizi.

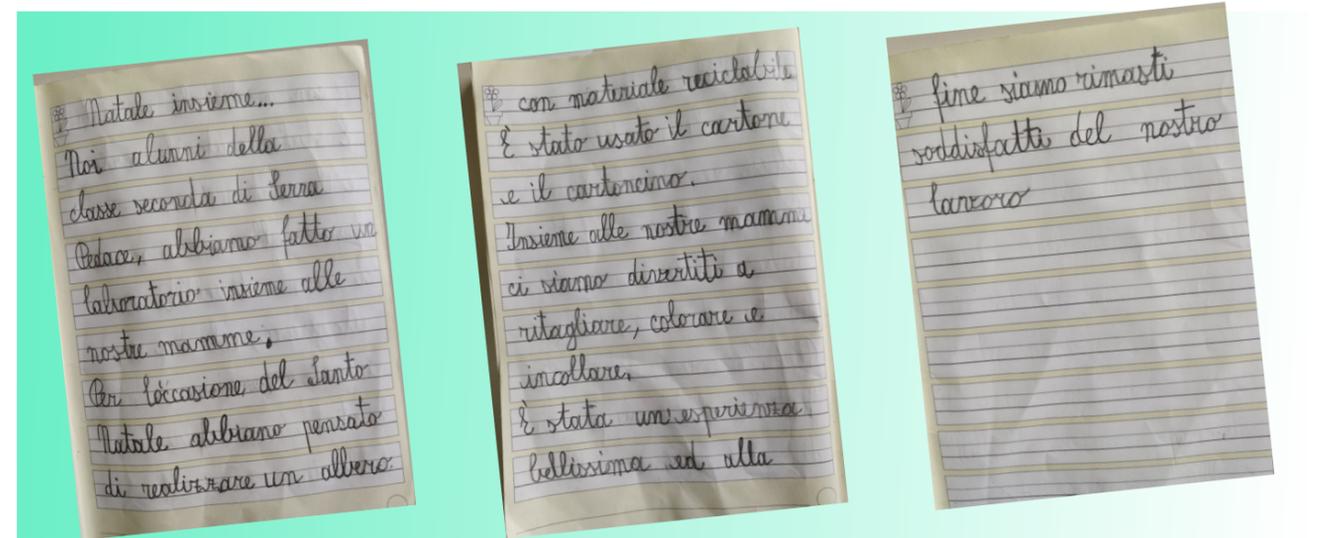
Questa esperienza è risultata molto esauritiva perché ha consentito alle due "agenzie educative" (genitori-scuola) di guidare gli allievi verso il raggiungimento di un traguardo comune.

Vedere le mani dei bambini guidate da quelle delle loro mamme, osservare i loro visi raggianti, è stata un'esperienza formativa veramente significativa.

Maestra Antonella Rovito



Natale Insieme...



classe 2[^] Serra Pedace



SUA MAESTÀ

un prodotto di classe



La cucina calabrese, si sa, è legata alle festività e alle ricorrenze religiose. All'immacolata si è soliti fare i culluriali, golose ciambelle fritte e piatto tipico delle feste natalizie cosentine.

A Serra pedace, nel plesso della scuola primaria, si è svolto un laboratorio interattivo di cucina in cui allievi, mamme e maestre sono stati tutti colti con le mani in pasta. L'entusiasmo dei bambini era alle stelle, impossibile restarne immuni: ed ecco entrare in trionfo, la patata, accompagnata da una mamma, in una coppa color del cielo; al seguito la maestra con farina, lievito e tanta esperienza al servizio. I gesti sono semplici e familiari e incantano lo sguardo dei bambini che già hanno l'acquolina in bocca.

In men che non si dica l'impasto è pronto: ognuno ha preparato il suo panetto, come un provetto panettiere e con le mani inbiancate di farina ha modellato la sua pallina. Che emozione poi vederle lievitare e aumentare di volume!



IL CULLURIALLU

Infine, il laboratorio si è concluso con l'ultima fase, quella della frittura, con la partecipazione di molte mamme, in un clima festoso e allegro, sotto gli occhi ormai impazienti dei loro pargoli: evviva sua maestà il culluriallu, che bontà!

In una scuola di Casali del Manco, nel cuore della Presila, una piccola comunità si è prodigata nel salvaguardare le proprie tradizioni e nel recuperare i veri valori del



vivere insieme. Dovremmo tutti impegnarci a ritrovare la nostra identità, in un'epoca globalizzata come quella di oggi, in cui il cibo spesso tende a perdere il suo valore simbolico e culturale.

**Maestra
Elena Scuderi**

Le foto rappresentano i momenti della preparazione nella classe 2^a di Serra Pedace

classe 4^a di Serra Pedace



La festa degli alberi



Ogni anno il 21 novembre si celebra la festa degli alberi ed il loro indispensabile contributo alla vita. Essi infatti, assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno; proteggono la biodiversità ed hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione del dissesto idrogeologico. E' una festa che ha origini antiche: già nell'antica Grecia era usanza celebrare feste per la piantumazione degli alberi; nell'antica Roma gli alberi erano rispettati per motivi religiosi ed erano consacrati come divinità. In America nel 1872, nello Stato del Nebraska ci fu il primo 'Arbor day', si pensò di dedicare un giorno alla piantumazione di alberi per creare una coscienza ecologica nella

popolazione. Negli anni successivi si diffuse in Europa e nel 1898 in Italia ci fu la prima 'Festa dell'Albero' con lo scopo di diffondere nei giovani il rispetto e l'amore per la natura e per la difesa degli alberi, fu, in seguito, istituzionalizzata con la legge 'legge forestale del 1923' e dal 2010 la giornata nazionale degli alberi si celebra il 21 novembre di ogni anno.

Lo scorso 21 novembre, in occasione della giornata degli alberi, i bambini della classe III della scuola primaria di Serra Pedace hanno piantumato alcuni arbusti e alcuni alberi gentilmente consegnati dal Reparto Biodiversità Carabinieri di Cosenza comandato dal Tenente Colonnello



Gaetano Gorpia. Nello specifico si è trattato di tre arbusti di ligustro, un sorbo degli uccellatori, un acero montano, un tiglio e un albero di noce. Il reparto che ha coadiuvato l'intervento era composto dal comandante Salvatore Panza, dal brigadiere Katia Gallo e da due operai. I bambini si sono rivelati entusiasti di essere protagonisti della nascita e della futura crescita di tali organismi così importanti per la vita sulla Terra. Tale iniziativa, che si auspica possa ripetersi in futuro, vuole creare nei bambini la consapevolezza dell'importanza di avere cura dell'ambiente intorno a noi creando una coscienza ecologica che possa aiutare le nuove generazioni ad affrontare al meglio le emergenze e le difficoltà ambientali che ci aspettano.

Paola Bisciglia genitore

classe 3 ^ Serra Pedace





Laboratorio di fossili

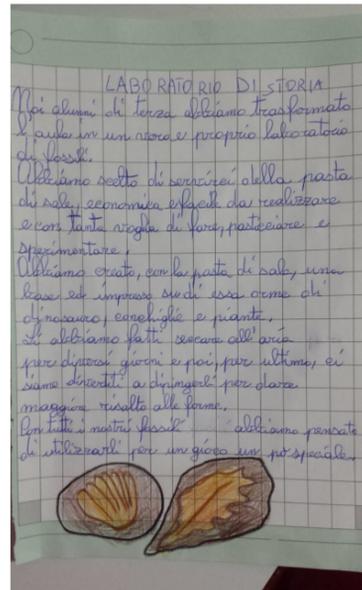
classe 3 ^ Casole Bruzio

Gli alunni della classe terza della scuola primaria di Casole Bruzio hanno realizzato con il Das e con il gesso alcuni fossili come attività laboratoriale per integrare lo stesso argomento trattato in storia. L'attività ha suscitato l'entusiasmo e l'interesse degli alunni.

Fossili e lapbook



Continua il lavoro sui fossili, questa volta a cura della classe terza del plesso di Pedace. Gli alunni hanno realizzato il laboratorio di storia con il lapbook.



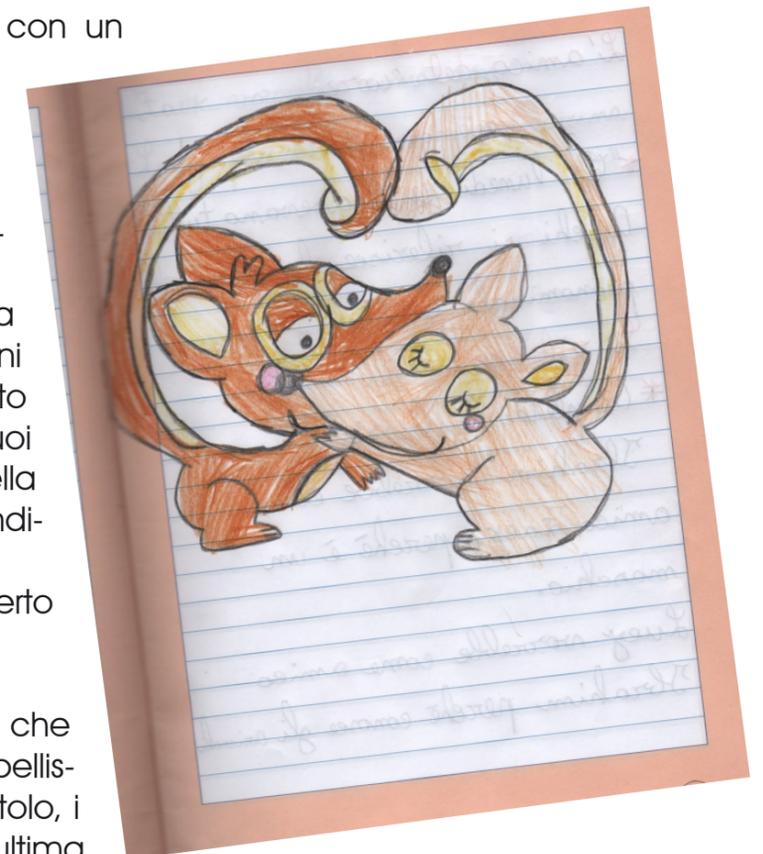
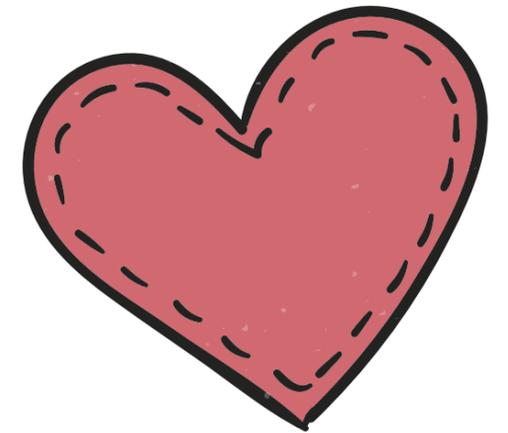
classe 3 ^ Pedace

Leggere che emozione... quando arriva la felicità

Scuola Primaria
Casali del Manco 1
Serra Pedace
classe IV
Alessandra Greco

Oggi la nostra maestra ci ha invitato a scrivere le emozioni che abbiamo provato leggendo un libro. Io ho scelto "Quando arriva la felicità", scritto da Sandro Natalini e illustrato da Maria Sole Macchia. Tutti, ma proprio tutti sono alla ricerca della felicità...ma qualche volta arriva proprio quando meno te l'aspetti. Poi qualcuno è più fortunato di te, allora senti un po' di invidia e non sei più così felice però, quel qualcuno è generoso e decide di dividere la propria felicità con te. Che bello risolarsi pigramente al sole! Al risveglio hai paura sia stato solo un sogno. Senza di lei neanche tutte le ghiande del mondo potrebbero farti stare bene! Che infelicità separarsi da chi ti vuole bene. Fortunatamente...lei ti aspetta con un sorriso da mandarti in brodo di giuggiole, quel sorriso lo ricorderai per il resto dei tuoi giorni. Ti convinci che il mondo sarebbe un posto migliore se tutti sorridessero un po' di più! La felicità è anche prendersi cura di chi si vuole bene... e stare vicini vicini. Toccare il cielo con un dito oppure...cercare cercare nei tuoi ricordi l'emozione più bella della tua vita e non vedere l'ora di condividerla con chi ti vuole bene. Passano i giorni poi e ad un certo punto...la felicità si moltiplica!

Ecco...queste sono le emozioni che mi ha regalato la lettura di un bellissimo libro, la storia di uno scoiattolo, i suoi pensieri, i suoi incontri e, nell'ultima pagina, una meravigliosa sorpresa.



Creazioni di Natale con il *riciclo*



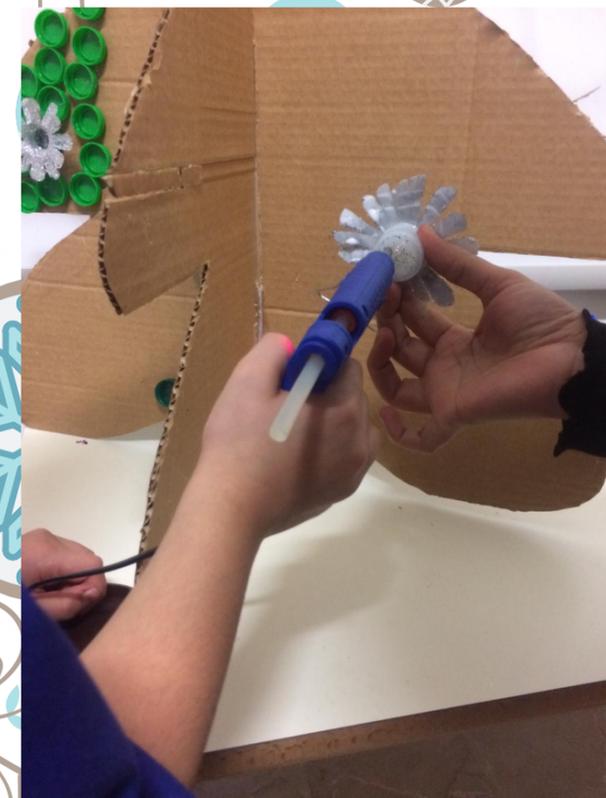
Quest'anno nella nostra classe abbiamo realizzato dei lavoretti di Natale molto speciali e originali perché abbiamo utilizzato solo materiale da riciclo. Da casa abbiamo portato oggetti che dovevano essere buttati come cartoncini, tappi del detersivo, dell'acqua, del succo e dell'olio. Con il cartoncino abbiamo realizzato la sagoma del nostro albero, poi lo abbiamo decorato con i tappi verdi delle bottiglie d'acqua usate nella nostra mensa scolastica e con fiori ricavati dalle stesse bottiglie e ricoperte con purpurina oro e argento. Aiutati dalla maestra abbiamo incollato il tutto con la colla a caldo. Per il presepe abbiamo usato i tappi

del detersivo per realizzare la Madonna e S. Giuseppe, mentre Gesù Bambino dorme beato tra il bue e l'asinello fatti con i tappi del succo. Certamente non poteva mancare la stella e l'angelo sulla capanna, sempre con i tappi!!

Con la nostra fantasia e l'amore e il rispetto verso l'ambiente, ma soprattutto divertendoci, abbiamo dato una seconda vita a del materiale destinato ad essere solo buttato!

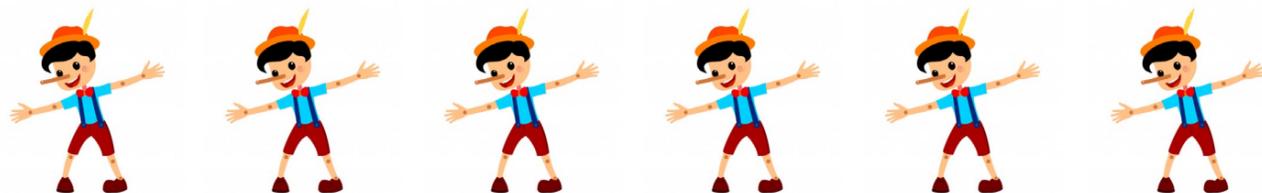
Buon Natale con il riciclo

Classe Quarta Primaria Pedace



Natale con Pinocchio

Il giorno 10/12/2019, i bambini delle classi 4 della scuola primaria di Casali del Marco 1, si sono recati presso il Museo Multimediale di Cosenza per assistere all'evento 'Il Natale con Pinocchio'. I bambini hanno vissuto le avventure del burattino collodiano attraverso un'esperienza multimediale fantastica e coinvolgente, fatta di luci, suoni e laser. Si sono divertiti con giochi interattivi e hanno partecipato a un laboratorio manuale per la costruzione di burattini a dito e marionette.



I diritti dell'infanzia, discussi dai bambini

Sono ormai trent'anni che nella giornata del 20 Novembre vengono ricordati i diritti di tutti i bambini del mondo.

I diritti dei bambini "citati nella Convenzione dei Diritti dell'Infanzia" stipulata nel 1989, sono universali e tutti i diritti sono importanti.

Ma cosa significa DIRITTO?

Se hai pagato il biglietto al cinema hai diritto di vedere lo spettacolo.

Se ti sei iscritto in palestra hai diritto ad allenarti con gli attrezzi.

Se ti sei iscritto a scuola hai diritto ad avere un posto in classe.

Avere diritto vuol dire quindi che qualcosa ci spetta e che nessuno dovrebbe negarcela!

State attenti bambini perché nessun diritto deve essere confuso con un capriccio! Quando si sbattono i piedini per ottenere un qualcosa: gelato, gioco nuovo, pacchetto di patatine quello è un capriccio di un figlio viziato e non un diritto!

I diritti sono un'altra cosa! Una cosa seria. E noi, alunni della classe quinta, oggi cercheremo di spiegarvelo a modo nostro. Uno dei diritti cita così - "Tutti i bambini hanno bisogno di avere una famiglia."

Al mondo d'oggi ci sono tanti tipi di famiglie: composte da poche o da tante persone, ricche o povere, che abitano in città o in campagna, che hanno una sola auto o più di una. Ma cosa molto importante è avere una famiglia che ti dia un nome, ti curi quando sei malato, ti faccia crescere con amore e con rispetto. Ogni bambino ha bisogno di avere una famiglia che lo accudisca con tanti piccoli gesti quotidiani: il saluto del buongiorno, il pranzo insieme, la lettura di una fiaba, il bacino della buonanotte...

Tutti i bambini hanno il bisogno di andare a scuola per imparare tante cose nuove. Il diritto ad imparare è uno dei diritti fondamentali della Convenzione. A noi alunni della classe quinta di Pedace, piace tantissimo la nostra scuola "Senza Zaino" strutturata in maniera diversa dalla scuola tradizionale. Questa ci aiuta a: stare bene insieme, a collaborare con gli altri, ad aiutarci a vicenda.



Noi siamo bambini fortunati, in Africa non ci sono le scuole, le medicine e nemmeno i vaccini ed è molto raro se i bambini superano il primo anno di vita.

In altre parti del Mondo, Siria, Turchia, Medio Oriente, i bambini sono costretti ad andare a combattere in guerra e non possono: andare a scuola, giocare con gli amici, guardare la televisione, passare un po' tempo con i genitori, fare sport,



ascoltare musica. Purtroppo ci sono bambini ai quali vengono negati questi diritti: non vengono curati e nutriti dalle loro famiglie, sono costretti a lavorare, non vanno a scuola, non sono vaccinati o muoiono di freddo e di stenti perché non hanno una casa. Le tribù africane vivono nelle capanne, gli Esquimesi vivono negli igloo, gli Americani vivono nei grattacieli, ma purtroppo, ci sono bambini che vivono per strada e dormono in letti di cartone, nella maggior parte dei casi, sono costretti dagli adulti, a chiedere l'elemosina per guadagnarsi un tozzo di pane per sopravvivere. Non è giusto! Tutti i bambini hanno diritto ad avere una casa, un tetto sulla testa che li ripari dal freddo e dal buio della notte. Perché noi bimbi tante volte abbiamo paura del buio nero e profondo. Siamo tutti bambini, siamo tutti uguali, ma siamo tutti un po' diversi l'uno dall'altro, ma tutti abbiamo un cuore per ama-

re e per essere amati. Le nostre diversità ci rendono unici e originali e ne dobbiamo andare fieri. Di cani ce ne sono tanti tipi: piccoli e grandi, col muso diverso, a pelo lungo o corto, con le orecchie a punta o basse. Con queste caratteristiche si distinguono le varie razze dei cani. Anche i bambini sono diversi tra loro esternamente (Italiani, Brasiliani, Africani, Cinesi, Francesi) capaci di giocare, imparare, comunicare ed amare. Ma non dobbiamo mai parlare di razze con gli esseri umani, altrimenti siamo dei razzisti persone molto cattive come i seguaci di Hitler. Noi bambini litighiamo, ma poi riusciamo a fare la Pace subito, certi adulti invece, riescono a stare anni senza parlarsi a tenere il "muso lungo", e a vivere tristi le loro giornate. Ci sono bimbi che indossano il burqa, il sombrero o il turbante, altri che hanno



un handicap, altri ancora che hanno un colore di pelle diverso dal nostro. Anche queste sono diversità che ci distinguono e ci rendono unici. Ma, nonostante queste diversità tutti i bambini hanno un cuore ed hanno il diritto di vivere insieme agli altri, senza nessun tipo di discriminazione o di emarginazione sociale. I principali Capi di Stato di tutto il Mondo devono far qualcosa immediatamente per far rispettare i bisogni di tutti i bambini presenti sul pianeta Terra. Noi bambini della classe quinta di Pedace abbiamo immaginato il pianeta Terra come una grande casa: il cielo per tetto, le pianure per pavimento, il mare come vasca da bagno ed in questa bellissima casa abiterà felice tutta l'umanità!
Classe 5[^] Senza Zaino Scuola primaria Pedace - Istituto Comprensivo Casali del Manco

Un giorno tanto atteso



Siamo giunti in quinta e finalmente abbiamo l'occasione di realizzare un nostro desiderio: fare l'albero di Natale a scuola. Abbiamo aspettato tanto, ma è arrivato il fatidico momento che, nel plesso di Serra Pedace, spetta solo agli alunni delle classi in uscita.

Quest'anno abbiamo dato libero sfogo alla nostra creatività addobbando l'albero con dei fiori e degli angeli fatti proprio da noi. Realizzarli è stato molto emozionante soprattutto perché questo è l'ultimo anno e vogliamo lasciare un bel ricordo. In questa scuola noi lasciamo un pezzo del nostro cuore, perché qui abbiamo vissuto tante emozioni, siamo cresciuti in-

sieme e abbiamo imparato, con serenità, a diventare più responsabili. Sarà molto difficile allontanarci, ci mancheranno molte cose: le nostre maestre, i laboratori che abbiamo realizzato, tutte le lezioni di didattica, ma soprattutto le innumerevoli lezioni di vita che abbiamo ricevuto.

Di solito l'albero di Natale viene utilizzato per abbellire case, strade, negozi; per noi, invece, è un simbolo di solidarietà e di amicizia, un momento di sana condivisione in cui ognuno è libero di esprimersi con diligenza e consapevolezza.

Gli alunni della classe 5[^] della scuola primaria di Serra Pedace



L'angolo della poesia

Ai miei cari genitori

*voi che siete i miei amori
vi chiedo di amarvi sempre più
come fa Gesù*

*In questo Santo Natale vi prometto
di migliorare
e vi continuerò ad amare
riempiendo i vostri cuori
di bellissimi tesori.*

*Vi darò tante soddisfazioni
ma in cambio voglio dei doni,
in fondo resto sempre un bambino
anche se tanto birichino!*

Luigi Salatino
classe 5
Pedace

Natale

*Il Natale in tutto il mondo
ha belle tradizioni
per i bambini più cattivi
e quelli più buoni.
Io per questo Santo Natale
non desidero dei doni,,
ma preferisco che in tutto il mondo
siano più buoni.
Auguro un buon Natale
in tutti i cuori
ma soprattutto a voi genitori.
Ogni anno dei presepi
sempre più incantati
e i dolci della nonna
super zuccherati
Con questa poesia
io spero di rendervi felici
ai miei genitori,
ai miei più cari amici*

Alessandra Pupo
classe 5
Pedace

Autunno

L'autunno è iniziato il 23 settembre e termina il 22 dicembre: le giornate si accorciano, iniziamo a vestirvi in maniera più pesante, gli alberi e le piante perdono le foglie.

*Come frutta mangiamo le mele, le pere, le castagne;
si raccolgono funghi e patate.*

Il contadino coltiva verdura e frutta invernale.

Alcuni animali vanno in letargo, altri migrano verso i Paesi più caldi o depongono le uova e muoiono.

Le feste più conosciute in autunno sono: la festa dei nonni, la festa di San Martino e Halloween.

Un evento legato all'autunno è il cambio dall'ora legale all'ora solare che quest'anno si verifica il 27 ottobre.

Simone classe 4 Casole Bruzio



I nostri Laboratori

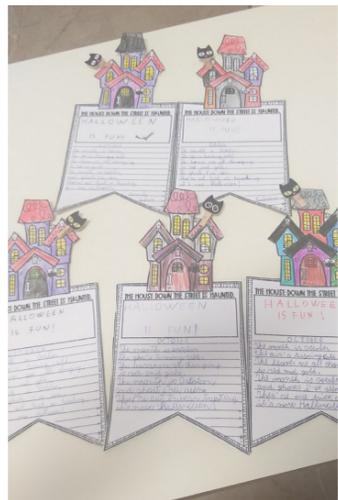
classe 1^a Serra Pedace



classe 2^a Pedace



classe 4^a Pedace



classe 5^a Pedace





Il Natale

A Natale generalmente la neve scende e si posa sui tetti. La gente si abbraccia e sembrano tutti più buoni. Nell'aria suonano le campane che annunciano la nascita di Gesù Bambino. Babbo Natale arriva in gran fretta per portare i doni a tutti i bambini buoni e i loro occhi brillano di gioia.

Nella capanna è nato un Bambino ed ecco che arrivano i pastori con i loro doni. Sulla grotta è posata una Stella Cometa che illumina la Madonna, il Bambinello, San Giuseppe, il bue e l'asinello. Nelle case un albero brilla di mille colori che la famiglia ha addobbato con tanto amore. C'è aria di festa perché il Natale porta l'amore.

Questo non vale per tutti: nel mondo ci sono tante religioni e il Natale che abbiamo descritto riguarda i Cristiani che vivono nelle zone più ricche della Terra. La povertà, le guerre e i conflitti religiosi non permettono di trascorrere questi giorni di preghiere e di pace a tutti.

Quanta disperazione si vede negli occhi

dei bambini che non hanno acqua da bere, case in cui rifugiarsi o addirittura genitori da abbracciare.

Noi, pur pensando a tutto ciò vogliamo godere delle cose e degli affetti che abbiamo, e vivere il nostro Natale con un po' di leggerezza.

**Ciornila Francesca
Ludovica Tedesco
Pugliese Mario**

Classe 1c S.S. 1 grado Casole Bruzio

Dal cielo alla terra: l'origine della castagna

La classe 1 C della Scuola Secondaria di primo grado di Casole Bruzio presenta il mito



All'inizio la Terra era una sfera spinosa e nel suo centro viveva un dio solitario, il suo nome era STONGAAC. Ben presto a STONGAAC venne un bel magone e di giorno in giorno era sempre più triste, fu così che finì per ammalarsi gravemente. La temperatura del suo corpo iniziò a salire tanto, che il gran calore provocò un'esplosione e tutte le spine si dispersero trasformandosi in piante, animali, fiumi, stelle, nel sole e tutto ciò che rende la Terra ricca e luminosa. Le spine più belle diedero vita a due creature speciali: l'uomo e la donna, mentre un altro gruppo si conficcò nel terreno formando un albero alto, maestoso e possente. Il dio, ammirando la splendida pianta, si sentì molto felice e l'amò più di ogni altra.

In primavera STONGAAC vide che i fiori del suo albero preferito erano delle lunghe asticelle gialle come la luce del sole

e spugnose, così egli disse: «I tuoi frutti daranno nutrimento agli animali e agli uomini quando gli altri alberi saranno spogli e la terra sarà fredda». Passata l'estate arrivò la stagione scelta per la nascita dei frutti, ma una brutta sorpresa lo aspettava. STONGAAC si avvicinò al ramo per assaggiarne la bontà, prese in mano quella strana palla spinosa e si punse, fece un balzo per il dolore e una goccia di sangue cadde sul riccio che precipitò giù, toccò terra e si aprì lasciando rotolare tre magnifiche gocce marroni: ERANO NATE LE CASTAGNE!

STONGAAC subito le raccolse, le assaggiò e si accorse che avevano un sapore delizioso, quindi il dio diede a quell'albero il suo nome:

**S T O N G A A C
C A S T A G N O**

Felicità: il nostro significato, i nostri pensieri



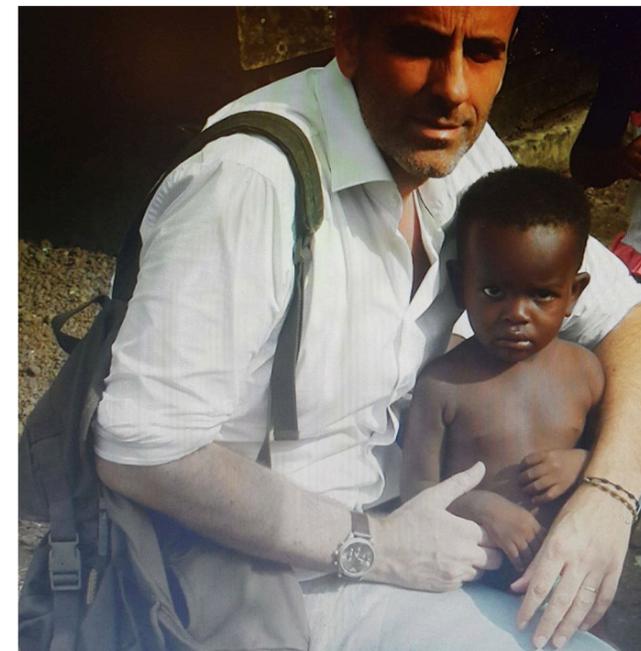
Ognuno prova la propria felicità a modo suo. A volte non sai descriverla neanche a te stesso, e come diceva Dante "Intender non la può chi non la prova". Felicità è giocare con Oscar, un boxer color marroncino. Non litigare con Aldo, ed essere amici sinceri. Sono felice quando, finalmente, sono migliorata in qualcosa che non avevo capito. Sei felice quando sei te stesso e non ti importa veramente di quanto bella sia la vita altrui, perché, per te, quel momento vale più di mille ricchezze. Felicità significa dimenticarsi il telefono in tasca e non pensare di pubblicare storie su Instagram. Ho provato felicità quando ho preso un cucciolo al canile perché sapevo che mi avrebbe consolato nei miei momenti tristi. Felicità è come una maschera blu che sorride quando prendi un bel voto, o la squadra del cuore vince, o quella ragazza si è accorta che esisti. Felicità è quando danzo; la danza mi fa tornare il sorriso dopo una brutta giornata. Felicità è quando splende il sole e andare in Sardegna. Sono super felice quando sto con mio cugino Loris, che è molto divertente anche con le profes-

resse e molto fortunato al "gratta e vinci". La felicità è anche nei piccoli gesti, in un incontro, in una canzone, in una parola. La felicità è una risata, un cibo, andare in montagna a sciare. La felicità è essere bravi in una verifica, uscire da scuola, ricevere o dare un regalo, dimagrire, aiutare il prossimo. La felicità è quando vinci una partita di calcio o senti le "farfalle" nello stomaco. Io vorrei trasformare questo foglio bianco in una maratona di parole nere piene di sentimenti; penso a ciò che mi fa sorridere, alla mia famiglia, ai miei amici, ai bei momenti passati e ancora da scoprire, al mio peluche. Alla mia età molti pensano ai beni materiali: ma la felicità che io provo non è di questo tipo, io l'associa alla parola "famiglia". Io amo la mia famiglia fino in fondo ma provo amore anche per la famiglia più grande: il mondo. Un pozzo per dissetare un villaggio africano, una guerra che non ha inizio, ragazzi che rispettano e difendono la Terra, sono per me sprazzi di felicità.

**S.S. I grado Casole Bruzio classe II C
La II C augura a tutti tanta felicità.**

Libriamoci, incontro con il giornalista Valerio Giacoia

Martedì 12 novembre abbiamo ospitato nella nostra scuola il giornalista Valerio Giacoia, che ha tenuto una lezione sulla sua vita professionale e sui viaggi che lo hanno portato in giro per il mondo. Ha iniziato il suo intervento parlando della sua infanzia e del suo sogno da bambino, diventare un archeologo. Col passare degli anni però è stato influenzato dal lavoro del padre, ex giornalista Rai, Emanuele Giacoia, tanto da decidere di seguirne le orme, indirizzando i suoi studi verso la professione di giornalista. Agli inizi della sua carriera ha lavorato prima a Roma e poi a Milano per testate importanti a livello nazionale; oggi si occupa di narrare la vita dell'intero pianeta facendo reportage. Il viaggio che più lo ha colpito e che gli è rimasto particolarmente impresso è quello fatto in Camerun, uno stato sud sahariano. Durante la visita in un piccolo ospedale (in realtà una piccola baracca sporca), senza medici, assistette al parto di una giovane donna la quale morì insieme al suo bambino per mancanza di cure. Il Camerun gli è rimasto impresso non solo per la morte di questa giovane donna ma anche per la miseria e l'abitudine ad essa della povera gente, tanto che al ritorno in Italia si chiuse in casa per tre giorni, non riuscendo a pensare ad altro. Del suo viaggio in Afghanistan ci ha raccontato di essere stato accolto con gioia e gentilezza. Nel visitare quei luoghi ha notato che nella moschea principale c'erano le statue della Madonna e di Gesù, a significare che le due religioni, musulmana e cattolica, possono coesistere e solo gli estremismi portano all'odio e alla guerra. Alla fine dell'incontro, Gi-



coia ci ha incoraggiato ad intraprendere questa bellissima carriera esponendo gli aspetti positivi e negativi del mestiere. Tornata a casa ho ripensato molto a questa lezione un po' atipica; in particolar modo mi ha fatto riflettere sulle migliaia di persone che rischiano la vita affrontando un lungo viaggio, chi per narrare cosa succede dall'altra parte del mondo, chi per poter avere una speranza di vita migliore. Le esperienze giornalistiche narrate e le riflessioni da me maturate sui migranti, mi inducono a dire che dovremmo accoglierli ed integrarli nella nostra società, così come coloro che professano una religione diversa dalla nostra. Via i pregiudizi! Non sono tutti terroristi ma gente brava e sincera come noi, esempio lampante, la nostra compagna di classe Marwa!

**Cava Chiara
III A – Scuola secondaria di I grado**

Poesie

Natale felice

Natale Felice
Babbo Natale per cortesia
Portami un pò di allegria
Che la mia famiglia sia felice
e serena
E nel mondo scompaiano
angoscia e pena.
Che tutte le guerre finiscano
d'un tratto
E che facciamo la pace anche
il cane e il gatto!
Se ti chiedo troppo vedi
quello che puoi fare,
vorrei soltanto che questo
fosse un vero Natale.

Romeo Martire - Classe I
Scuola Secondaria Pedace

Il Natale

E' Natale, è Natale,
davvero un giorno eccezionale,
toglie la rabbia da ogni cuore
mette la gioia e il buon umore.
Rende più buono chi e' cattivo
E chi e' triste più contento,
dona pace, amore e bontà,
per tutta l'umanità.

Carolina De Luca
e Cristina Perna
Prima S.S. 1° grado
Casole Bruzio

Il Natale

Il Natale è finalmente arrivato
e io con ansia l'ho aspettato.
A Natale siamo tutti felici
perché riabbracciamo
i vecchi amici.
Sotto l'albero ci sono tanti doni
solo per i bambini più buoni.
La neve scende piano piano,
mentre canzoni natalizie cantiamo.
A Natale si sta in famiglia
ed è una vera meraviglia.

Tropea Francesca
S.S. I grado Pedace II

Il Natale

Natale è un pensiero affettuoso,
un sorriso gioioso.
Uno sguardo con tenerezza ,
una coccola, una carezza.
Passare una serata in compagnia,
con gioia ed allegria.
Un abbraccio con amore,
senza malore ma con il cuore.
Non più guerre nel mondo,
ma pace e amore fino in fondo.
Un albero addobbato,
e il Bambinello adorato.

Ferro Niccolò, Fucile Salvatore,
Rota Niccolò

Santa Claus

Santa Claus dona i regali la notte di
Natale, con le sue renne e la sua slitta
porta doni attraversando
la nebbia fitta.

Noi formiamo un girotondo,
pace e amore in tutto il mondo.

IACOB MASSIMO

La magia del Natale

Il gelo è ormai ritornato,
che gioia l'arrivo del Natale tanto amato!
Il Natale che festa eccezionale,
siam tutti più felici per l'arrivo
di Babbo Natale.
Entra nelle case passando dallo stretto camino
lasciando ai bambini un simpatico regalino.
Si cantano delle soavi canzoni,
sotto il rosso, blu e bianco
delle lucenti decorazioni.
Una soffice tovaglia rossa
vien bandita e negli animi affiora
una gioia infinita.
Il grande, verde abete accoglie
un piccolo Gesù Bambino
e degli anziani pastori con in spalla
un tenero agnellino.
Giuseppe e Maria nella piccola capanna
cantano al Principino una dolce ninna nanna.
Il vero significato del Natale,
è condividere le emozioni dei nostri cuori
e mostrare agli altri i nostri meravigliosi colori.

Maddalena Romanò
S.S. di primo grado Pedace
classe II A

Natale

La notte di Natale
c'è un buio abissale.
È nato un bel bambino
di nome Gesù Bambino.
Al paese c'è un fuoco
noi lo prendiamo come un gioco,
per stare tutti insieme
e divertirci assieme.
Nella sua festa, Gesù Bambino
dà a tutti un aiutino,
alle persone povere
cerca di rimuovere
i pensieri negativi
sostituendoli con quelli positivi!

LEONETTI MARCO
S. S. DI PRIMO GRADO
PEDACE I A





Natale per me...

Natale...una semplice parola che racchiude profondi significati. Se dovessi rappresentarlo, lo dipingerei come un enorme “forziere”, ricco di profondi sentimenti: gioia, amore, allegria, condivisione, fratellanza... Il Natale lo immagino come una candida luce che travolge il cuore di ognuno di noi e trasporta i nostri pensieri in un lontano mondo magico abitato da piccoli omini di pan di zenzero e da elfi laboriosi che con le loro zampogne diffondono nel cielo le soavi note natalizie.

E come dimenticare Babbo Natale?

Ricordo con nostalgia i pomeriggi passati a scarabocchiare la mia lista infinita: un foglio di carta lucida e brillante sul quale scrivevo i sogni più pazzi, bizzarri e irrealizzabili. Crescendo ho scoperto che il misterioso omone dalla lunga, folta barba bianca era semplicemente un'antica leggenda popolare. Questa consapevolezza ha fatto affiorare nel mio cuore un cumulo di emozioni: tristezza nell'abbandonare l'immagine di quel dolce vecchietto che con la sua polverina di stelle portava doni a tutti i bambini del mondo e felicità nello scoprire che quella buffa risata apparteneva al mio “dolce papà”.

Quanti addobbi sfarzosi! Quante prelibatezze!

Negli anni ho scoperto che i regali più importanti sono altri: il sorriso dei miei genitori così come una grande amicizia. Sono questi i meravigliosi pacchetti che vorrei fossero sempre presenti sotto i decorati rami del verde abete. L'amicizia, dopo la famiglia, è una delle esperienze più belle che la vita ci possa regalare. Essa moltiplica le gioie ed attenua i dolori; una fiamma che alimentata non si spegne mai. L'amicizia quella “vera” è l'arma universale con la quale si può distruggere l'aridità degli animi e far rifiorire i campi bruciati dall'odio.

E' questa la visione del mio Natale!

Maddalena Romanò

Sc. Sec. di primo grado Pedace classe II A



Lettere a Gesù Bambino



Caro Gesù Bambino, anche quest'anno il Natale è arrivato! Ormai sono cresciuta e con gli anni ho acquisito la consapevolezza che in onore di questa speciale festa non bisogna chiedere doni costosi e dolci gustosi, ma emozioni che riscaldino i cuori delle persone bisognose. Basta odio e guerre, solo pace e amore in questo mondo! In questo giorno particolare in cui si festeggia la tua santa nascita, preannunciata dalla comparsa della stella cometa, che portò infinita gioia in questa terra, caro Gesù Bambino, fa' in modo che in questo mare di indifferenza e di aridità di sentimenti siano aperte le frontiere del tuo immenso e compassionevole cuore per perdonare chi considera questa festività come un'occasione di svago e riposo, dimenticando il vero significato del Natale che è abbracciare con amore i nostri cari, aiutare chi ha bisogno, essere sensibili al dolore dei nostri fratelli e prodigarsi per alleviare le sofferenze altrui. Ascolta la mia preghiera, confido in Te.

DE LUCA SHARON

SC. SEC. DI PRIMO GRADO DI PEDACE II A

Caro Gesù Bambino, anche quest'anno è arrivato il Santo NATALE ed io non chiedo regali materiali perché essi non mi rendono felice, il regalo più grande e più sentito che vorrei è la pace e la serenità delle persone. Ogni giorno seguendo la televisione ascolto notizie non piacevoli. La piaga che mi fa più paura è la violenza sulle donne e sui bambini. Queste notizie feriscono il mio cuore.

Caro Gesù Bambino, esaudisci la mia preghiera, fai brillare la luce nelle famiglie che in questo momento si trovano in difficoltà, dai sollievo agli ammalati, ai bambini che soffrono la fame e sono vittime delle ingiustizie di questo mondo.

Caro Gesù Bambino proteggi anche la nostra cara Patria che in questo periodo sta soffrendo a causa del maltempo.

Chiedo una preghiera per tutti i giovani, affinché riescano a realizzarsi nella loro vita.

Infine chiedo una preghiera particolare per la mia famiglia, i miei professori e per tutta la comunità del mio Paese.

Viva Gesù Bambino

Viva la pace e l'amore fra i popoli della terra!

MORRONE MARIA PIA

SC.SEC. DI PRIMO GRADO PEDACE II A



senza

zaino

PER UNA SCUOLA

COMUNITÀ